

PIEBALGS SU ENI-GAZPROM: SOLO SPECULAZIONI

# La separazione Snam finisce nel listone

DI MAURO ROMANO

**A**nche l'Eni finisce nel programma del Partito Democratico. E c'è da giurarci, della citazione tra le righe Paolo Scaroni non ne sarà molto contento.

Tra le proposte inserite al punto cinque del dodecalogo Veltroniano, quello battezzato «l'ambientalismo del fare», alla voce energia, si legge tra l'altro: «più impianti di rigassificazione e infrastrutture di trasporto e stoccaggio del gas, garantendo la loro terzietà rispetto ai competitor». Insomma, Veltroni spinge l'acceleratore sulla separazione dell'Eni da Snam Rete gas e da Stogit. Il destino delle due società controllate dal cane a sei zampe, ieri, è stato al centro di un acceso dibattito dopo le indiscrezioni sull'irritazione dei russi di Gazprom per un presunto mancato rispetto di un accordo che avrebbe dovuto permettere alla società di Alexander Medved di entrare con quote di capitale nelle controllate dell'Eni. Parlando a margine di un convegno che si è svolto all'Università Bocconi e al quale hanno partecipato anche il commissario europeo all'Energia Andris Piebalgs e il presidente del Gme Salvatore Zecchini, Ortis ha voluto ribadire per l'ennesima volta che «la rete del gas è un monopolio tecnico naturale. Proprio per questo deve essere terza rispetto a tutte le aziende ita-



Paolo Scaroni

liane e non». Secondo Ortis, è «necessaria una separazione proprietaria simile a quanto già avvenuto nel settore elettrico con Terna e così come approvato in Parlamento». Le richieste da parte di Gazprom di poter entrare in Snam, tuttavia, non hanno convinto Piebalgs. «Non sono molto informato su questi sviluppi», ha detto a margine del convegno della Bocconi, «ma da quello che so, c'è principalmente cooperazione tra Eni e Gazprom sul gasdotto South Stream. Se ci fossero altre cose probabilmente ne sarei informato, quindi credo siano soprattutto speculazioni».

Sulla questione della separazione delle infrastrutture nel trasporto del gas, è intervenuto anche il responsabile economico di Rifondazione comunista Maurizio Zipponi. «Ortis è disinformato», ha attaccato il rappresentante del partito di Fausto Bertinotti, «è indietro con la lettura dei maggiori quotidiani economici e finanziari. Se li avesse letti», ha aggiunto, «saprebbe che paesi come la Francia e la Germania, che di certo non sono statalisti, hanno detto chiaro e tondo che mai separeranno la rete dalla distribuzione». Ma la posizione di Ortis, oltre ad essere stata inserita nel programma del Pd, è stata anche ribadita ieri da Ermete Realacci, portavoce del partito. «Bisogna che sia garantito», ha detto, «il libero accesso degli utenti, pubblici e privati, alla rete». (riproduzione riservata)

